

Le collezioni del Museo zoologico di Torino comprendono oltre a 224,000 esemplari. La più ricca è la collezione degli insetti, che comprende essa sola 200,000 esemplari, in parte distribuiti entro a scaffali a vetri per le sale, in parte, e la parte più preziosa, raccolti entro a scaffali appositi in una sala aperta soltanto agli studiosi. Questa ricchissima collezione deve il suo maggior pregio a ciò che in parte è costituita dalle antiche collezioni del conte Déjan comprate dal marchese di Brème e donate generosamente al Museo; in parte è costituita ancora dalle collezioni del barone Peiroleri, entomologo segnalato piemontese che fece pur esso il dono delle sue collezioni al Museo. Il cav. Vittore Ghiliani, entomologo segnalatissimo, consacrò la lunga sua vita, disgraziatamente ora da due anni spenta, a queste collezioni, ed è suo merito se esse così a lungo e così bene si sono potute conservare. Ricca per numero come per rarità di esemplari è la collezione degli uccelli, la quale occupa cinque grandi sale in cui gli uccelli sono entro a scaffali a vetri alle pareti, mentre altri scaffali in mezzo contengono la parte esposta al pubblico della collezione degli insetti, e la collezione delle conchiglie. Per la loro bellezza sono notevoli sovra tutto nella collezione degli uccelli le molteplici meravigliose forme degli uccelli di Paradiso. I mammiferi sono nel grande salone, in numero di oltre a 1000, e alcuni di essi bellissimi come preparazione, lavoro artistico di sommo pregio del cav. Francesco Comba, già preparatore del Museo. Nel mezzo del salone fa bella mostra di sé un elefante preparato per modo che veramente pare si muova, il quale, dono già del vicerè d'Egitto al re Carlo Felice, visse parecchi anni a Stupinigi presso a Torino. Bellissima pure per la preparazione tutta spirante vita è una tigre, come pure un'orsa, e nella sala accosto al